

Il pesce d'Aprile

Nessuno sa con precisione che origini abbia l'usanza del pesce di Aprile, ovvero di quella consuetudine che esiste in molti paesi di dare notizie false o di fare scherzi a volte anche pesanti, in questa giornata del 1° di Aprile. Alcuni studiosi, per induzione, fanno risalire l'usanza a tempi molto antichi, a quando, prima del 154 a.c. l'anno iniziava proprio in questo giorno e quindi si faceva festa, come pure si faceva festa con il calendario Giuliano introdotto nel 46 a.c., nel quale il 1° di Aprile segnava appunto l'inizio della Primavera e quindi di una stagione di rinascita. In questa festa si propiziavano gli dei con doni e sacrifici, ma era anche l'occasione per esprimersi in piena libertà con lazzi, scherzi, giochi e buffonerie. Quando l'avvento del cristianesimo organizzò il calendario in maniera diversa, tra i pagani rimase la vecchia tradizione, ma, siccome erano soccombenti e in minoranza, venivano derisi e scherniti. Su tutto questo comunque non ci sono testimonianze storiche, si tratta solo di plausibili illazioni.

Ad ogni buon conto è una tradizione ben radicata in molti paesi di Europa e si ha notizia di festeggiamenti del 1° di Aprile almeno dalla fine del 1500 alla corte di Francia e in Germania presso gli Asburgo. È forse da questi due stati che la tradizione si diffonde un po' in tutti i paesi.

Anche in Francia la festa prende lo stesso nome di quella italiana; si chiama "*Poisson d'Avril*"

In Germania invece prende il nome di

"*Aprilscherz*" (scherzo d'Aprile)

Nei paesi di lingua inglese, come la gran Bretagna e gli Stati Uniti, la festa si chiama "*April Fool's Day*" (Giorno dello stupido d'Aprile) dove il termine Fool ricorda i folletti dei boschi, figurazioni fantastiche e imprevedibili. In Scozia invece si chiama "*Tayly Day*" (giorno delle natiche, o meglio, più volgare, ma più efficace il giorno delle chiappe) Anche lì ci si diverte facendo scherzi e attaccando un cartello sul fondo schiena del malcapitato con la scritta "kick me" (prendimi a calci)

Quello che questa festa ha ancora di bello è che, in ogni luogo è ancora una festa spontanea, completamente lasciata all'iniziativa popolare; non è stata ancora strumentalizzata in ambito consumistico e commerciale, nonostante che gli scherzi più riusciti, siano avvenuti e ancora avvengano oggi proprio tramite Internet e i social network.

Anche Orson Welles, il celebre regista americano aveva programmato per il 1° Aprile 1938 la trasmissione radiofonica "La Guerra dei Mondi" che raccontava "in diretta" lo sbarco dei marziani sulla terra. Non fu possibile trasmetterla in quel giorno solo per motivi tecnici e quindi si dovette rimandare al 30 ottobre "festa di Halloween".

Un pesce d'aprile di quest'anno in Toscana è la notizia, che il presidente degli Stati Uniti Obama farà tappa a Siena nel corso di un viaggio già programmato, che dovrebbe svolgersi tra luglio e agosto in coincidenza con una delle edizioni del palio. Il

presidente degli Stati Uniti dovrebbe addirittura atterrare nel piccolo aeroporto di Ampugnano a qualche chilometro dalla città, da mesi al centro di polemiche per l'inadeguatezza delle sue strutture. La scelta di Siena si racconta sarebbe stata voluta dalla First lady Michelle Obama molto innamorata della Toscana.

Nonostante tutte queste notizie, però ancora non ci è stato dato di capire, come mai questa festa fa riferimento ai pesci e si chiama appunto "Pesce d'Aprile"; di spiegazioni ce ne sono molte e tutte molto fantasiose, anche se sembrano tutte davvero poco attendibili; infatti sembrano tutte nate a posteriori con l'intento di giustificare la festa, piuttosto che il contrario.

La più antica è quella che riguarda addirittura Cleopatra e Antonio; si narra che i due amanti in Egitto un giorno, per passare il tempo nelle loro lussuose dimore, si siano sfidati in una gara di pesca e che Antonio abbia incaricato un servo di attaccare al proprio amo una grossa preda che lo avrebbe fatto vincere; ma Cleopatra, alla quale niente sfuggiva, si accorse dell'inganno e allora ordinò alla servitù di fare abboccare al proprio amo un pesce finto, ma enorme e realizzato addirittura con una pelle di coccodrillo. Un'altra storia più recente, ma comunque sempre risalente a qualche secolo fa, narra che, per fare scherzi ai pescatori, si gettavano per scommessa nei fiumi grandi quantità di aringhe affumicate e quindi morte, che poi venivano ripescate, visto che in aprile la pesca era ancora vietata. Quelle aringhe erano appunto per i creduloni "i pesci d'aprile".

Ma la giustificazione forse più realistica è quella che ancora una volta si rifà al calendario e alla strutturazione del conteggio del tempo. Infatti in questo periodo, secondo l'astronomia il sole esce dalla

costellazione dei pesci e forse solo per questo la festa, che come abbiamo visto è collegata con il calendario, fa riferimento al pesce.

E per finire ... il nostro pesce d'aprile non può essere altro che un bel piatto di pesce, una ricetta particolare, con un pesce particolare: il pesce rospo.

Si narra che il pesce rospo una volta fu baciato da una graziosa sirenetta e subito diventò per incanto il pesce principe e tutto questo successe il 1° di Aprile di tanti, ma tanti anni fa.

Il pesce rospo (*Lophius piscatorius*) è conosciuto, a causa del suo aspetto non proprio rassicurante (ha una grossa testa con delle fauci enormi) anche con il nome di rana pescatrice o diavolo di mare.

La trasformazione avviene davvero per incanto in cucina, perché la polpa della coda del pesce rospo è una polpa soda e senza lisce che, cotta, assomiglia davvero alla nobile e principesca polpa dell'aragosta. Si presta a tutte le cotture, ma in occasione del pesce d'aprile si vuole suggerire una preparazione molto particolare che attinge i suoi presupposti addirittura nel misticismo medioevale e nella mitologia. Nel medioevo si riteneva che lo zafferano, velenoso in forti dosi, fosse il simbolo dell'amore cortigiano o peripatetico, mentre la mitologia assicura che Giove e Giunone si fossero congiunti su un giaciglio di fiori di croco. Fatto sta che lo zafferano per tutti, da millenni, significa sesso e passione sfrenati e allora ... *si infarinano i pezzetti di coda ridotti a filetti, si friggono nell'olio. Si tolgono i filetti e nel fondo di cottura si aggiunge un cucchiaino di farina si fa tostare e poi mezzo bicchiere di vino bianco una tozza di brodo di pesce nella quale avremo stemperato un bel pizzico di zafferano. Si rimettono i filetti in questo sugo ...* ed è questo il nostro pesce d'Aprile.

PITINGHI